



# COMUNE DI CHIES D'ALPAGO

## CONSIGLIO COMUNALE

**Verbale di deliberazione n. 36 del 29/12/2023**

Adunanza di Prima convocazione sessione straordinaria - Seduta pubblica

**OGGETTO:** PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO 2023.

L'anno duemilaventitré il giorno ventinove del mese di Dicembre alle ore 18:00, nella sala consiliare della sede comunale, previa convocazione con avvisi scritti nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
DAL BORGO GIANLUCA	X		CHIESURA LEONARDO		X
DE MARCH ANNA	X		ZANNE FRANZ		X
BARATTIN EZIO		X	BRIDDA PIERINO	X	
ZANON PAOLO	X		FAGHERAZZI ROBERTO	X	
BARATTIN GLORIA	X		TREVISAN AURORA		X
FAGHERAZZI DAVIDE	X				

Il Segretario Comunale **Dott.ssa Federica Dazzi** assiste alla seduta.

Il Sindaco **Gianluca Dal Borgo** assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione, iscritta all'ordine del giorno.



# COMUNE DI CHIES D'ALPAGO

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>Area:</b>	Area Lavori Pubblici
<b>Proponente:</b>	
<b>Proposta N.:</b> 40	<b>Oggetto:</b> PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO 2023.
<b>Data Proposta:</b> 20/12/2023	

### PREMESSO che:

- l'art. 15 della legge 24/02/1992, n. 225, concernente *l'Istituzione del servizio nazionale della protezione civile*, individua nel Sindaco l'Autorità comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza, egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;
- l'art. 108 del D.Lgs. n.112/98 attribuisce ai Comuni in materia di protezione civile le funzioni relative alla predisposizione dei piani di emergenza, l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo di eventi calamitosi sul proprio territorio;
- la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11 e la DGR 10/3/2003 n. 573 hanno introdotto le "*Linee guida regionali per la Pianificazione comunale della Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza*" sulla base delle quali era stato redatto il Piano Comunale di Protezione Civile attualmente in vigore;
- con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 04.09.2008 è stato approvato il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Chies d'Alpago (BL) e successivamente con nota prot. n. 5078 del 16.10.2008 è stato trasmesso per la validazione alla Provincia di Belluno;
- la Giunta Provinciale, a seguito dei risultati della Commissione per la valutazione dei Piani Comunali di protezione civile, tenutasi in data 29 ottobre 2008, con propria deliberazione n. 340 del 04.11.2008 ha accertato la rispondenza del Piano di Protezione Civile di questo Comune agli indirizzi e direttive regionali, chiedendo alcune integrazioni;
- in data 03.03.2009 con lettera prot. n. 11368 la Provincia di Belluno comunicava la validazione definitiva del piano a seguito delle integrazioni inviate dal Comune con nota n. 844 del 18.02.2009;
- la Regione Veneto, con DGR n. 3315 del 21.12.2010, ha emanato nuove Linee Guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile. Release 2011 che prevede l'aggiornamento e la rimodulazione delle schede tecniche delle precedenti linee guida definite con DGR n. 1575/2008;
- il Piano aggiornato è stato consegnato all'ufficio Protezione civile della Provincia di Belluno ancor prima della sua approvazione in Giunta e che lo stesso è stato portato all'attenzione della commissione in data 20.11.2013 e validato dalla stessa senza alcuna prescrizione;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 16.12.2013 si è provveduto ad aggiornare il Piano di protezione civile a seguito della standardizzazione alle nuove linee guida regionali;
- con nota del 10.02.2014 prot. 632 detto Piano è stato inviato alla Provincia di Belluno per la sua "*validazione*";
- con provvedimento del Commissario Straordinario n. 20 del 25.03.2014 e nota del 25.03.2014 n. 13958 la Provincia di Belluno ha validato in modo definitivo l'aggiornamento del sopraccitato piano di Protezione civile;
- il Consiglio Comunale con delibera n. 2 del 09.04.2014 ha approvato il Piano Comunale di Protezione Civile;



# COMUNE DI CHIES D'ALPAGO

---

**PRESO ATTO** che il Piano Comunale di Protezione Civile approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 09.04.2014 risulta così strutturato:

## **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

*Prefazione*

*Normativa di riferimento*

*Struttura del piano*

### Cap. I - Analisi territoriale

- I.1 - Territorio
- I.2 - Popolazione residente
- I.3 - Infrastrutture a rete e servizi
- I.4 - Viabilità ed altre infrastrutture di collegamento

### Cap. II - Analisi e scenari di rischio

- II.1 - Rischio idrogeologico
- II.2 - Rischio sismico
- II.3 - Rischio valanghe
- II.4 - Rischio per eventi meteorologici eccezionali
- II.5 - Rischio incendio

### Cap. III - Modello organizzativo

- III.1 - Le Funzioni di supporto
- III.2 - Il Centro Operativo Comunale

### Cap. IV - Le procedure di intervento

- IV.1 - Evento con preavviso
- IV.2 - Evento senza preavviso

### Cap. V - Le risorse

- V.1 - Risorse umane
- V.2 - Risorse strumentali
- V.3 - Risorse finanziarie

### Cap. VI - L'informazione alla popolazione e le esercitazioni

- VI.1 - Tempi dell'informazione
- VI.2 - Modalità e mezzi di comunicazione
- VI.3 - Contenuti dell'informazione
- VI.4 - Esercitazioni

## **ALLEGATI:**

- A) **Il Piano d'Esodo- frana del Tessina e di Lamosano e relativa cartografia**
  - TAV. 6 Aree di emergenza e vie di fuga – Esodo programmato (scala 1:10.000)
  - TAV. 6b Aree di emergenza e vie di fuga – Esodo rapido (scala 1:10.000)
  - TAV. 7 Lamosano: aree di isoabbassamento ed edifici con danni strutturali  
**(scala 1:2.000)**
- B) **Cartografia:** nella quale vengono raccolte le carte tematiche che rappresentano un utile supporto alla



# COMUNE DI CHIES D'ALPAGO

individuazione immediata dei luoghi e delle strutture connesse ai rischi esaminati;

TAV. 2.1 **Aree di emergenza e strade strategiche** (aree di attesa , ricovero, ammassamento e percorsi di accesso) scala 1.5000

TAV. 3.1 - 4.1 **Metodi di allertamento** (sirene, campane etc.) scala 1:5000

**Edifici strategici** (uffici protezione civile, magazzini prot. civile, etc.) scala 1.1000

TAV. 5.1 **Opere infrastrutturali strategiche** (acquedotti, opere di presa, elettrodotti, serbatoi idranti, piazzole elicotteri) scala 1:5000

TAV. 6.1 **Edifici rilevanti** (scuole, impianti sportivi, uffici pubblici, musei etc.) scala 1:5000

TAV. 7.1 **Opere infrastrutturali rilevanti** (strade strategiche, percorsi di accesso alle aree di attesa, ricovero, ammassamento etc.) scala 1:5000

TAV. 8.1 - 9.1 **Strutture tattiche e sensibili** (allevamenti, depuratori, cimiteri etc.) scala 1:5000

**Risorse attive** (materiali, pompe, generatori macchine operatrici, fari etc.) scala 1:5000

TAV. 11.1 **Scenari di rischio** (**allagamento**-scala 1:5000, **sisma**-scala 1:20.000, **black out**-scala 1:5000)

TAV. 11.2 **Scenario di rischio valanghe** scala 1:10000

TAV. 11.3 **Scenario di rischio frane** scala 1:10000

TAV. 11.4 **Scenario di rischio. Piano neve** scala 1:5000

C) **Schede operative:** nella quale vengono raccolti moduli operativi che forniscono una conoscenza ed una reperibilità puntuale e funzionale di tutto ciò che può risultare di interesse in caso evento calamitoso (personale, mezzi, attrezzature, aree, ecc.).

D) **Modulistica:** nella quale vengono raccolte schede di rilevamento, modulistica amministrativa, contabile e informativa al fine di rendere più agevole e rapida la preparazione della documentazione utile nelle fasi di preallerta, allerta ed emergenza.

E) **Piano di emergenza per rischio sismico:** nel quale vengono indicati i punti di attesa e di ricovero della popolazione in caso di evento sismico , n. 7 schede/ planimetrie delle arre di ricovero ed il vademecum informativo dei comportamenti individuali da tenere in caso di rischio sismico

**CONSIDERATO** che:

il piano presentato è l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali connessi all'attività dell'uomo che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione civile per azioni di soccorso, ha lo scopo, inoltre, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;

lo strumento elaborato contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali in caso di emergenza;

il piano in particolare, mira a:

1. identificare i soggetti che compongono la struttura comunale di Protezione Civile;
2. costituire un modello d'intervento per definire le azioni e le strategie da adottare al fine di mitigare i rischi, portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;
3. identificare le aree di protezione civile conformemente al vigente P.R.G.;

il piano presentato rappresenta uno strumento dinamico, che va periodicamente revisionato e aggiornato per tenere conto dell'esperienza acquisita nel corso delle esercitazioni, per integrarlo con nuove informazioni circa la variazione della realtà organizzativa e strutturale e per adeguarlo a nuove esigenze di sicurezza e allo sviluppo dei mezzi e della tecnica;

per il coinvolgimento del personale direttamente interessato bisogna sviluppare un'adeguata azione formativa ed informativa, anche mediante esercitazioni e simulazioni degli scenari di rischio presenti sul territorio comunale;

si rende necessario dare ampia diffusione dell'aggiornamento del piano a tutti gli uffici comunali ed agli enti ed associazioni interessati;



# COMUNE DI CHIES D'ALPAGO

---

**CONSIDERATO** che nel corso degli ultimi anni non è mai stato apportato alcun aggiornamento al Piano. Inoltre, a più di tre anni dalla sua approvazione, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno provvedere al suo aggiornamento non solo nella parte riferita ai dati variabili ( elenchi di personale, materiali, mezzi, associazioni, aree, ecc), ma anche con integrazioni nella struttura dello stesso. Sono comunque stati lasciati inalterati i contenuti di massima degli elaborati e delle tavole già predisposti ed approvati il 09.04.2014. Nell'aggiornamento è stato inserito un nuovo documento " Family Safety Bag" predisposto dall'Area Tecnica comunale, che di fatto integra il Piano già esistente è più volte citato;

**VISTO** l'aggiornamento predisposto dall'ufficio Tecnico comunale nel mese di ottobre 2023 composto dagli elaborati, in formato cartaceo ed informatico di cui al seguente elenco ed allegato al presente provvedimento;

**DATO ATTO** che l'aggiornamento è stato predisposto con lo scopo di migliorare lo strumento già in essere e di tutelare maggiormente la popolazione;

**PRESO ATTO** che il nuovo Piano risulta così strutturato in seguito all'aggiornamento:

## Cap. I - Analisi territoriale

- I.1 - Territorio
- I.2 - Popolazione residente
- I.3 - Infrastrutture a rete e servizi
- I.4 - Viabilità ed altre infrastrutture di collegamento

## Cap. II - Analisi e scenari di rischio

- II.1 - Rischio idrogeologico
- II.2 - Rischio sismico
- II.3 - Rischio valanghe
- II.4 - Rischio per eventi meteorologici eccezionali
- II.5 - Rischio incendio

## Cap. III - Modello organizzativo

- III.1 - Le Funzioni di supporto
- III.2 - Il Centro Operativo Comunale

## Cap. IV - Le procedure di intervento

- IV.1 - Evento con preavviso
- IV.2 - Evento senza preavviso

## Cap. V - Le risorse

- V.1 - Risorse umane
- V.2 - Risorse strumentali
- V.3 - Risorse finanziarie

## Cap. VI - L'informazione alla popolazione e le esercitazioni

- VI.1 - Tempi dell'informazione
- VI.2 - Modalità e mezzi di comunicazione
- VI.3 - Contenuti dell'informazione
- VI.4 - Esercitazioni

### **ALLEGATI:**



# COMUNE DI CHIES D'ALPAGO

- F) Il Piano d'Esodo- frana del Tessina e di Lamosano e relativa cartografia**  
TAV. 6 Aree di emergenza e vie di fuga – Esodo programmato (scala 1:10.000)  
TAV. 6b Aree di emergenza e vie di fuga – Esodo rapido (scala 1:10.000)  
TAV. 7 Lamosano: aree di isoabbassamento ed edifici con danni strutturali  
**(scala 1:2.000)**
- G) Cartografia:** nella quale vengono raccolte le carte tematiche che rappresentano un utile supporto alla individuazione immediata dei luoghi e delle strutture connesse ai rischi esaminati;  
TAV. 2.1 **Aree di emergenza e strade strategiche** (aree di attesa , ricovero, ammassamento e percorsi di accesso) scala 1.5000  
TAV. 3.1 - 4.1 **Metodi di allertamento** (sirene, campane etc.) scala 1:5000  
**Edifici strategici** (uffici protezione civile, magazzini prot. civile, etc.) scala 1.1000  
TAV. 5.1 **Opere infrastrutturali strategiche** (acquedotti, opere di presa, elettrodotti, serbatoi idranti, piazzole elicotteri) scala 1:5000  
TAV. 6.1 **Edifici rilevanti** (scuole, impianti sportivi, uffici pubblici, musei etc.) scala 1:5000  
TAV. 7.1 **Opere infrastrutturali rilevanti** (strade strategiche, percorsi di accesso alle aree di attesa, ricovero, ammassamento etc.) scala 1:5000  
TAV. 8.1 - 9.1 **Strutture tattiche e sensibili** (allevamenti, depuratori, cimiteri etc.) scala 1:5000  
**Risorse attive** (materiali, pompe, generatori macchine operatrici, fari etc.) scala 1:5000  
TAV. 11.1 **Scenari di rischio (allagamento-scala 1:5000, sisma-scala 1:20.000, black out-scala 1:5000)**  
TAV. 11.2 **Scenario di rischio valanghe** scala 1:10000  
TAV. 11.3 **Scenario di rischio frane** scala 1:10000  
TAV. 11.4 **Scenario di rischio. Piano neve** scala 1:5000
- H) Schede operative:** nella quale vengono raccolti moduli operativi che forniscono una conoscenza ed una reperibilità puntuale e funzionale di tutto ciò che può risultare di interesse in caso evento calamitoso (personale, mezzi, attrezzature, aree, ecc.).
- I) Piano di emergenza per rischio sismico:** nel quale vengono indicati i punti di attesa e di ricovero della popolazione in caso di evento sismico , n. 7 schede/ planimetrie delle aree di ricovero ed il vademecum informativo dei comportamenti individuali da tenere in caso di rischio sismico.
- J) Family Safety Bag:** predisposizione zaino domestico con le dotazioni necessarie per affrontare le fasi iniziali di una situazione di emergenza , da ricontrollare con una certa frequenza e da collocare in un posto conosciuto da tutti i componenti del nucleo familiare e facilmente e sicuramente raggiungibile anche in caso di emergenza. Nello zaino dovranno trovare posto una serie di generi di primo conforto che potrebbero servire in caso di calamità, ma anche nel caso di una piccola emergenza nell'ambito familiare. Il contenuto dovrebbe essere sufficiente a soddisfare una permanenza senza ausilio di aiuto esterno per le prime 12/24 ore dal verificarsi di un evento.

## RITENUTO:

- di approvare l'aggiornamento al Piano comunale di Protezione Civile, composto dagli elaborati, in formato cartaceo ed informatico, sopra citati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di rendere immediatamente esecutivo l'aggiornamento del Piano Comunale di protezione civile quale strumento pianificatorio di emergenza;
- di trasmettere l'aggiornamento del presente piano alla Prefettura di Belluno, alla Regione Veneto e alla Provincia di Belluno come previsto dall'art.15 commi 3-bis e 3-ter della Legge 225/92 ss.mm.ii.;

## VISTI:

- il TUEL approvato con D. Lgs n. 267/2000;
- la legge 24/02/1992, n. 225 concernente "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n.112/98 e ss.mm.ii.;



# COMUNE DI CHIES D'ALPAGO

---

**VERIFICATO** che, per quanto stabilito dall'art. 15, comma 3 bis, della L. 24.02.1992, n. 225 (comma aggiunto dall'art. 1, comma 1), lett. e), numero 2 bis del D.L. 15.05.2012, n. 59 nel testo integrato dalla legge di conversione 12.07.2012, n. 100) la competenza dell'approvazione del piano d'emergenza comunale di protezione civile è in capo al Consiglio Comunale;

**DATO ATTO** che sul presente provvedimento è previsto il parere del Responsabile Area 3 Lavori Pubblici in ordine alla regolarità tecnica, reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 dal Responsabile dell'area tecnica;

## PROPONE

1. **di approvare**, per i motivi esposti in premessa e che si hanno qui per integralmente riportati, l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile, agli atti della presente deliberazione, come meglio descritto in premessa;
2. **di trasmettere** l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile alla Prefettura di Belluno, alla Regione Veneto e alla Provincia di Belluno;
3. **di demandare** al Responsabile Area 3 Lavori Pubblici gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;
4. **di stabilire** che il provvedimento, con i relativi allegati tecnici, sia pubblicato ai sensi del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio";
5. **di dare ampia diffusione** dell'aggiornamento approvato a tutti gli uffici comunali ed agli enti ed associazioni interessati mediante la pubblicazione sul sito Internet dell'Ente e la realizzazione di incontri con la popolazione nonché alla collocazione di apposita cartellonistica indicante i luoghi di ammassamento e ricovero;
6. **di dichiarare** la conseguente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

*Il Segretario comunale, richiamate le precedenti deliberazioni risalenti al 2013 e 2014 e ribadita la priorità di questa amministrazione di provvedere prima della scadenza del mandato all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile in ragione delle caratteristiche di rischio idrogeologico del territorio di riferimento, da lettura del contenuto delle schede allegate al Piano.*

*Il Consigliere con delega ai Lavori Pubblici, Paolo Zanon, prende la parola e pone in evidenza le principali novità metodologiche e le innovazioni determinate da recenti riforme di livello nazionale e regionale in materia di Protezione Civile e ricorda che in questa direzione l'amministrazione ha adottato anche un Regolamento per il volontariato civico, che deve essere inteso come strumento per potenziare, in*



## COMUNE DI CHIES D'ALPAGO

---

*coordinamento con il Sistema della Protezione Civile, la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, in ossequio al principio di sussidiarietà orizzontale.*

*Il Consigliere Bridda chiede di chiarire i criteri che sono stati utilizzati per individuare i responsabili di zona.*

*Il Sindaco da lettura di tutti gli elenchi dei responsabili coinvolti nella gestione dell'emergenza e illustra la procedura che è stata utilizzata per la loro individuazione.*

*Nessuna discussione.*



# COMUNE DI CHIES D'ALPAGO

---

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

VISTI i pareri espressi sulla stessa ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli n. 7, astenuti n. 0, contrari n. 0 ed espressi in forma palese;

## DELIBERA

di APPROVARE integralmente la proposta di deliberazione in oggetto indicata.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

CON separata votazione unanime e palese,

## DELIBERA

di DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4<sup>^</sup>, del D.Lgs 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco  
Gianluca Dal Borgo

*Documento firmato digitalmente*  
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Federica Dazzi

*Documento firmato digitalmente*  
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)